Pasolini a Teheran 50 anni dopo. Dalla parte del tempo passato

Roberto Villa

Era il 1972 quando a Milano, ho incontrato Pasolini ad un convegno e, una volta finito, dopo una breve conversazione su semiologia dell'immagine e linguaggio del cinema, mi ha invitato a seguirlo in medio oriente, sul set di quello che sarebbe diventato il terzo film della "Trilogia della vita", *Il Fiore delle Mille e Una Notte.*

Quegli oltre 100 giorni mediorientali e gli oltre ottomila ritratti di panorami, posti e persone, hanno dato luogo, fin da subito, alla conoscenza di un Pasolini sconosciuto e delle fantastiche coloratissime località teatro e fondali delle riprese.

Mentre già nel 1974 presentavamo quel lavoro all'Università di Rio de Janeiro, iniziavamo con lettere, fax e poi con email, la ricerca di chi fosse interessato a quel nostro lavoro e, 33 anni dopo, nel 2007 la Cineteca di Bologna, nella persona di Roberto Chiesi, ci rispondeva dando vita al nostro fondo che trovava un'altra importante sede, oltre a quella naturale di Milano, da cui partivano le nostre proposte rivolte a cineteche e centri di studi cinematografici, università nonché 150 Ambasciate Italiane, 162 Consolati ed 84 Istituti Italiani di Cultura con tutti i quali siamo costantemente in contatto e collaborazione ancora oggi.

Quadro in onore di Pasolini realizzato con tecnica acrylane da pittore

L'architetto Reza Haeri di fronte al suo accurato lo lavoro di Curatore

Il Curatore Haeri, il Fondatore Pejman, che illustra il successo della realizzazione della mostra, l'Ambasciatore Perrone e l'Ambasciatore Sequi

Presentazione riservata in Anteprima della mostra

Proprio alla Cineteca di Bologna, nel 2011, veniva realizzata la prima importante esposizione sulle immagini de *Il Fiore delle mille e una notte* con 110 stampe che rimaneva aperta e disponibile al pubblico per oltre sei mesi.

Frattanto avevamo proposto a Washington, la possibilità di presentare quella stessa mostra ma, visto il molto tempo trascorso, nel 2013 avevamo inviato all'Ambasciata**,** ed all'Istituto Italiano di Cultura di Washington una comunicazione di sollecito ricordando che eravamo sempre in attesa di una risposta, con sorpresa, invece di una e-mail, ci ha risposto telefonicamente l'Ambasciatore Claudio Bisognero in persona, il quale, complimentandosi per la nostra attività per la Cultura Italiana nel Mondo, ci aveva detto che i tempi impedivano la realizzazione della Mostra di Pasolini a Washington ma che, questa, con proiezione del film, l'avrebbe voluta a Hollywood "In casa del cinema americano, a Los Angeles", e che contava sulla nostra collaborazione per Washington in un altro momento.

Quattro minuti dopo era arrivata, da Los Angeles, la telefonata del dottor Massimo Sarti, assistente del Direttore assente che, scusandosi per non averlo fatto prima, confermava l'invito per l'evento.

Questo è stato poi realizzato presso l'Hammer Museum, nella sala cinematografica dove Billy Wilder visionava i suoi film, in quel caso il direttore, accompagnandoci, aveva detto " *Roberto stasera sei un ospite molto importante e il tuo posto è lo stesso che Billy Wilder usava per vedere il suo film*".

In quella circostanza avevamo conosciuto il Console Giuseppe Perrone, Pasoliniano attento ed entusiasta del nostro lavoro e, quando oltre un anno e mezzo fa abbiamo deciso di portare Pasolini in Iran alla luce di "Pasolini in Persia 50 anni dopo", abbiamo avuto il piacere di scoprire che l'Ambasciatore Italiano a Teheran era proprio il Console ora S.E. Ambasciatore Giuseppe Perrone!

L'accoglienza della nostra proposta è stata immediata quanto cauta ma con un consistente sviluppo in crescendo, sia per i collaboratori entrati nell'operazione, l'attaché culturale dell'ambasciata, dottoressa Yaroslava Romanova, il dottor Riccardo Pitoni, collaboratore, esperto di tematiche socio culturali iraniane, che hanno dato luogo al reperimento sia della sede della massima importanza in Iran, sia per la collaborazione instaurata con la direzione di Argo Factory, della Pejman Foundantion di Teheran, nella persona del Presidente Hamidreza Pejman e del Curatore della mostra, architetto Reza Haeri.

Il completamento del "Pasolini in Persia" non poteva essere completo senza un ritorno nei luoghi dove, cinquanta anni prima, era stato girato il film, nelle due più importanti moschee di Esfahan, la Moschea del Venerdì, la Moschea dello Scià ed il Palazzo degli specchi, cosicché, il Curatore Reza Haeri, noleggiata una macchina, ci ha portato, con un tragitto autostradale di 450 chilometri in andata ed altrettanti in ritorno, a visitare quei posti magici che hanno visto l'opera creativa di Pasolini documentata in quei tre mesi e mezzo della mia permanenza sul set.

Una visita emozionante sia per me che rivedevo quei posti dopo un tempo infinito e che non avrei mai pensato di ritrovare come nei ricordi, sia per Rosalba che da cinquanta anni ne

segue a pag. successiva

segue da pag. precedente

conosceva ogni dettaglio attraverso le fotografie che mille volte ha riorganizzato e scelto per le tantissime esposizioni fatte in giro per il mondo.

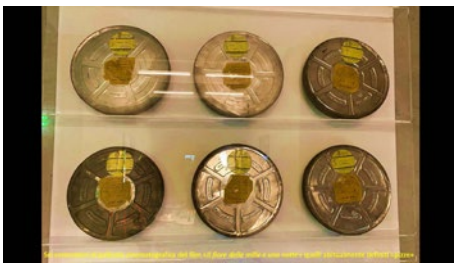
Ma sedi italiane di prestigio, sono state la grande sede con parco dell'Ambasciata Italiana, dove si sono svolti seminari ed incontri sulla figura e sul cinema di Pasolini, con proiezioni del film *Il Fiore delle mille e una notte* e documentari, tutti, sempre, con la partecipazione di raffinati personaggi sia della diplomazia internazionale sia dell'intellighenzia locale con registi ed attori, di fama internazionale .

Due seminari ci hanno visto protagonisti presso la scuola italiana di Teheran, con un'ampia ed entusiasta partecipazione di giovani, di molte nazionalità, che hanno dimostrato con la loro curiosità ed i molteplici interventi un autentico interesse tutt'altro che formale.

I risultati sintetici sono stati "Ancora in Persia 50 anni dopo" con una mostra di 422 Foto, decine di libri, decine di documenti unici con la presenza di Ambasciatori stranieri, l'Ambasciatore Italiano S.E. Giuseppe Perrone ed il Segretario Generale della Farnesina S.E. Ambasciatore Ettore Sequi venuto a Teheran appositamente da Roma.

Roberto Villa

** PPP100 | 2022 | DdC - nello spazio espositivo web di **Diari di Cineclub** troverete un ambito dedicato al maestro Roberto Villa. Questo il link: https://bit.ly/3LNhCeC*



Roberto Villa, Rosalba Trebian – Archivio Fondo Roberto Villa